



Conti e libretti postali: iniziano i controlli evasione

Autore : Redazione

Data: 07/11/2019

Risparmiometro: sotto controllo conti correnti, carte di credito e prepagate. Chi più risparmia, più rischia.

Chi più risparmia più evade. Non è un'equazione perfetta, ma poco ci manca. Secondo il nuovo algoritmo dell'Agenzia delle Entrate, ribattezzato come **Risparmiometro**, chi non preleva mai dal **conto corrente** o accantona troppi soldi su **libretti o carte prepagate**, dovrà dare giustificazioni al fisco. Questo perché di qualcosa dovrà pur



campare. E questo “qualcosa”, allora, non può che essere un reddito in nero.

Da quando il Garante per la Privacy ha detto sì a questo infernale strumento di controllo dei soldi accantonati sui conti, l'**Agenzia delle Entrate** ha accelerato i motori per renderlo subito operativo. Ed ora ci siamo quasi. Manca davvero poco all'avvio dei controlli per il 2020. Il prossimo 12 novembre 2019, presso il ministero dell'economia e finanze, dove sarà dato il via libera allo schema di convenzione Mef-Agenzia delle entrate (Ade) e Mef-Agenzia delle dogane e monopoli (Adm) relativi al triennio 2019-2021, per poter finalmente partire con la fase di controllo.

Dopo un primo periodo di gestazione, in cui il Risparmiometro è stato utilizzato solo per il controllo di pochi, grandi, contribuenti, ora la “morte nera” del fisco si avvia a un impiego massivo nei confronti di tutti i titolari di conto corrente.

Il funzionamento è molto semplice e lo possiamo semplificare con un esempio.

Valerio ha un lavoro alle dipendenze di una società. Tutti i suoi compensi, accuratamente dichiarati ogni anno nel 730, gli vengono accreditati sul conto corrente. Alla fine dell'anno, però, sul conto di Valerio ci sono ancora quasi tutti i soldi incassati nell'arco dei 12 mesi, senza che risultino consistenti prelievi di contanti al bancomat o allo sportello. Con quale denaro Valerio avrà fatto la spesa, pagato le utenze e la benzina. La cosa è tanto più sospetta quanto più si pensa che, nella sua dichiarazione dei redditi, non sono indicati altri proventi. Tanto basta, per l'ufficio delle imposte, per notificare a Valerio un avviso, con tanto di avvertimento: «Spiegaci da dove hai preso i soldi», la sostanza della comunicazione. E se il contribuente non sarà tanto efficiente (e con le carte in regola) da dare tale prova, l'Agenzia ricostruirà il suo reddito effettivo, applicandogli le imposte non pagate e le relative sanzioni.

In buona sostanza, il Risparmiometro funziona all'inverso del **Redditometro**. Se quest'ultimo scovava i potenziali evasori sulla base delle spese sostenute nell'anno (evidentemente poco congrue rispetto ai redditi dichiarati), il Risparmiometro invece lo fa tramite un confronto del **saldo del conto corrente** con gli incassi dell'anno. E chi risparmia troppo dovrà darne giustificazioni al fisco.

La convenzione sugli obiettivi 2019-2021 tra le Entrate ed il Mef prevede, infatti, la conclusione della sperimentazione del risparmiometro in questi ultimi mesi del 2019 per le persone fisiche e l'avvio della fase controllo vera e propria per tutti i contribuenti a partire dal 2020.



Come scrive il quotidiano Italia Oggi questa mattina in edicola, il risparmiometro 2020, messo di nuovo in campo dalla manovra, nell'ambito della lotta all'evasione, comincerà a verificare ed incrociare i dati delle fatture, dei consumi e i movimenti bancari con gli strumenti di intelligenza artificiale. In caso di incogruenze, queste verranno segnalate e potranno dare luogo ad accertamenti da parte dell'Agenzia delle entrate o della guardia di finanza.

I dati riguardano **conto corrente, contro deposito titoli e/o obbligazioni**, conto deposito a risparmio libero vincolato, rapporto fiduciario, gestione patrimoniale, gestione collettiva del risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conto terzi individuale e globali. E anche **carte di credito** e prodotti finanziari e vendita e acquisto e metalli preziosi e oro.